

VI EDIZIONE DELLE GARE CON I DIVERSAMENTE ABILI

Olympic Land



Lo scorso 5 maggio si è svolta al palazzetto dello sport la sesta edizione di "Olympic Land", la manifestazione con gare a squadre che hanno come protagonisti i ragazzi dei CCD (Centro Diurno Disabili) di Busto Garolfo, Cogliate e Castano Primo, gestiti dalla cooperativa Soliditas (Onlus) di Milano.

Il buon successo dell'iniziativa, la grande partecipazione del pubblico, i ringraziamenti giunti al Comune di Solaro per aver

ospitato le competizioni, sono motivo di soddisfazione per l'Amministrazione civica.

L'Assessore ai Servizi sociali e vicesindaco Rosaria Fusi auspica "un ancora maggiore coinvolgimento dei cittadini e delle scuole di Solaro che, partecipando a eventi come "Olympic Land", aiutano a eliminare i pregiudizi e le barriere nei confronti dei diversamente abili".

Per questo assume un significato rilevante il fatto che due classi delle scuole solaresi

abbiano giocato alcune partite con i ragazzi dei CCD.

L'Assessore Fusi ringrazia le associazioni e tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa, in particolare la professoressa Laura Borghi e il collega Giuseppe Cardia dell'Istituto comprensivo "Regina Elena", i quali "hanno sempre espresso grande attenzione verso le proposte dell'Assessorato ai Servizi sociali e in particolare a Olympic Land".

EXTRACOMUNICANDO/UN SUCCESSO

Interculturalità



La settima edizione di Extracomunicando, l'iniziativa dell'Assessorato ai servizi sociali del Comune a favore dell'interculturalità, si è rivelata un vero successo.

La grande partecipazione del pubblico, delle associazioni e delle comunità straniere presenti sul nostro territorio (brasiliane, marocchine, tunisine, ecc), è un motivo di soddisfazione per l'assessore Rosaria Fusi, che ha voluto ringraziare tutti coloro che si sono prodigati a favore dell'iniziativa.

"Ringrazio i brasiliani per la folta presenza, e tutte le altre comunità che hanno partecipato - ha dichiarato l'assessore -, l'istituto comprensivo solaresi, e in particolare le educatrici della scuola di via V Giornate e della Don Milani (e soprattutto a Luciana Fusi), alle persone che si sono occupate dello spettacolo, dei laboratori, al Mago Piza che lavora insieme ai "Ragazzi di Bucarest", l'associazione che aiuta i bambini rumeni, il presidente dell'Universal, ingegner Borghi, e i suoi collaboratori, e le altre squadre di calcio che hanno partecipato alla partita: Serenisima, Village Brasil e

MultiEtnica". Proprio su quest'ultima squadra è stato presentato, durante la festa, un bellissimo libro di un fotografo italiano, Filippo Podestà, che in "Campioni senza dimora" (edito da Terre Di Mezzo con il contributo di Arci Milano e Uisp) racconta la significativa storia di Bogdan Kwappik, polacco di antiche origini tedesche, che insieme alla sua famiglia giunge in Italia in cerca di lavoro e finisce nei container nel centro di via Zamboni, a Milano, aiutato dalla Caritas e da altre realtà laiche e religiose, ma dove assapora anche l'indifferenza e spesso l'ostilità della gente. Le condizioni disumane del centro porta alla nascita di un'associazione composta da polacchi, marocchini, tunisini, peruviani, albanesi, e altri ancora, finalizzata a difendere i diritti continuamente lesi degli immigrati. L'Associazione Liberazione MultiEtnica ottiene l'aiuto di un combattivo medico italiano e l'attenzione di Radio Popolare e del centro sociale Leoncavallo.

Ma quando Bogdan entra in contatto con il campo di via Barzaghi, abitato soprattutto da

rom (che nella cultura italiana diventano "zingari" e per i giornali populistici rappresentano un'"orda" che "insidia le certezze dei milanesi"), si rende conto dell'esistenza di condizioni di vita ancora peggiori.

Il Comune di Milano, dopo aver concentrato tutti i piccoli gruppi di profughi in via Barzaghi, si preoccupa solo di sgombrarlo, ancora una volta tra l'indifferenza e l'ostilità degli abitanti italiani dei luoghi limotrofi: i poveri, come sempre, danno solo fastidio! Bogdan ama il calcio, quello pulito, quello che in Italia sembra scomparso, annegato nella corruzione come altre realtà nazionali, e decide di dare una squadra ai rom e agli altri ospiti di via Barzaghi: nasce MultiEtnica 2001, una squadra di street soccer (calcio di strada) che nel 2004, nella città svedese di Göteborg, diviene campione del mondo al torneo "The Homeless World Cup".

Un modo per ridare la dovuta dignità agli emarginati, vittime spesso dei ciechi, crudi e non di rado violenti egoismi dei ricchi occidentali.

CON "BREAKING" CONTRO LA TRASGRESSIONE

Un gioco per imparare



"Breaking" è un gioco di società creativo-educativo che intende indurre i ragazzi a riflettere su alcuni loro comportamenti trasgressivi e avvicinare gli adulti, compresi gli operatori, alla visione della trasgressione giovanile per comprenderne il livello di valutazione delle loro azioni.

Attento ad alcune aree specifiche (famiglia, scuola, società e legalità), il gioco nasce

nell'ambito della programmazione e gestione di servizi volti alla prevenzione del disagio e alla programmazione del benessere giovanile, e vede il contributo dell'Assessorato ai servizi sociali del Comune, dell'azienda speciale Solaro Multi Servizi, dell'Aggregazione La Calamita e dell'Asl della Provincia di Milano n. 1. Il progetto, frutto del lavoro della coordinatrice dell'Aggre-

giovani Patrizia Bacchiega e di un'equipe di operatori del consultorio di Solaro, composta dagli psicologi Marisa Mondadori e Gian Mario Rozzi, dall'assistente sociale Barbara Maffongelli e dall'educatore Stefano Romano, è stato possibile grazie anche a un'indagine mirata ai ragazzi della scuola media inferiore di Solaro, ai quali è stato somministrato un questionario a domande aperte.

Ora non resta che imparare a non essere trasgressivi utilizzando il nuovo gioco, preparato con lavorazioni manuali dagli studenti dei corsi di formazione professionale nei laboratori grafici dell'associazione Padre Monti di Saronno.